

M. D. BRINE

Negotiante inglese che impiantò, per conto del re di Egitto, la fabbrica di zucchero ed una fabbrica di rami a Palermo nel Alto Egitto. — Ricordate da Brocchi e da Thiers. Duvent (1). — Ditele espiatita a Ricci (2).

Documento 141. *Levia e Brine
le Redamone, Mosca 1811.*

141.

SOMMARIO. Racconta la pubblica esposizione di 200 piante, erbe, e fiori, ed in rillano di Redamone (stuprato di tanto liberalità) e in regali mandati da Drovetti alla moglie del mellesimo. — Non era lo bato (3) re di alcuni colpa. — Barbaro comportamento del re di Minie verso alcuni indigeni che avevano ristretto mellesimo con costo di tre morti.

Redamone, marzo 1811.

Signor!

Nel confermarvi l'antecedente mia del 19 Corrente, ho avuto il piacere di dirvi che in questa giuria di V. P. P. e nel voler secondare le brame di S. A. scrisi al Card.

(1) F.-J. Joly, *L'Egypte sous Méhéméd-Ali sot le mandat M. P. P. Thiehnat-Duvent*, Paris, 1822 (vedi lettere di Thiehnat-Duvent e di Joly a Drovetti in volume seguente).

(2) Vedi nota a pag. 192 e 356.

(3) Agente di Drovetti.

mandarmi il villano del Villaggio Savarin per diffinire l'inconveniente da V. S. detto successo, per le Medaglie Antiche giunto il Paesano e la di Lui Moglie, gli fù prontamente contato la somma di Piastre Duecento in presenza mia, e di diverse persone di questa Fab.^a di Sua Altezza, indi sorpreso il d.^o villano dicendo se questa moneta fosse stata sotto titolo di ricercare altre Medaglie, appresso il Sig. Lebolo rispose che il ex Console Generale Francese Sig. Drovetti gliene faceva un dono, fu stupcfatto il sud.^o paesano nel trovarsi in possesso di sì grande somma; fu chiamata la sua Moglie la quale il S.^r Lebolo (già secondo gli ordini di V. S.) gli diede li rispettivi regali in Corali, Perle di Venezia, ed al Cavas che gl'ebbe condotti gli fu regalato Piastre Cinque.

Sono persuaso che il Sig. Lebolo non sia colpevole di verun misfatto, mentre quando il Casciff era deciso per bastonare il villano egli si ritirò entro d'una stanza, dicendo che perderebbe tutte l'antiche di questo mondo, purchè non si vedesse ha preuotere veruno; ma il Comandante essendo un avaro per l'oro e l'argento capacissimo d'usare qualunque barbarità per vedersi satolato, essendo egli severissimo nel suo comando.

Il Fanus, amico del Dottore Nicola di Minia si portò dal sud.^o Casciff dicendogli ch'alcuni villani avevano trovate delle medaglie d'oro nel Villaggio Harvata, fece il Casciff chiamare tre Copiti e li spedì in Minia da Kahl Bey, quale li fece fortemente battere, e poi posti in prigione e questi med.ⁱ dopo tutti tre morirono, il Comandante di quella Provincia ove era questi Copiti egl'è così sanguinario, capace di commettere qualunque barbarità.

E nell'attesa di cose sue, ho il bene di salutarla, e con stima mi dichiaro di Lei

V.^o D.^o

M. D. BRINE.